

Sicurezza Rubinato apre ai volontari: «Utili anche per tagliare l'erba». No di Puppato e Da Ros

I sindaci Pd divisi sulle ronde. «Solo se civili»

MONTEBELLUNA — Ronde «civili » sì, ronde «politiche» no. Su un punto i sindaci di centrosinistra nella Marca sono d'accordo. «Non permetteremo a partiti di farsi pubblicità», dicono. Linea dura invece a Montebelluna e Breda di Piave, dove Laura Puppato e Raffaella Da Ros oppongono un secco nient'altro ai vigilantes formalizzati dal decreto sicurezza. «La lotta al crimine va affidata ai professionisti». Nell'attesa che diventi legge la possibilità di costituirsi in gruppo per controllare il territorio, i sindaci si stanno organizzando. Cosa risponderanno a chi chiederà loro di andar di ronda? Roncade è governata da Simonetta Rubinato, esponente del Pd. La sua parola d'ordine è «sicurezza partecipata ». «Diciamo no alle ronde verdi, rosse e grigie. Quella è propaganda politica. Se invece si tratta di sicurezza, a Roncade attendiamo volontari. Non serve neppure si costituiscano in associazione. Chi ha voglia di far qualcosa, chieda. Sicurezza è anche tagliare l'erba per permettere ai bambini di giocare in tranquillità». Da Maserada sul Piave, prende la parola il sindaco Floriana Casellato. La premessa è che «il comune è tranquillo, le ronde non servono». La conseguenza: «Soldi pubblici non possiamo spenderne. Ma se qualcuno vuole andare in strada per controllare, faccia pure. Non temo strumentalizzazioni leghiste. Un anno fa c'hanno provato, dopo una settimana s'erano stufati». A Carbonera, il sindaco è invece Fabiano Bonato. Un caso atipico: in consiglio, convivono Pdl, Pd e Udc. Manca solo la Lega. E lo scorso anno, la giunta organizzò i controlli in strada, evitando di chiamarli «ronde». «Avevo chiesto ai carabinieri in congedo di far qualcosa, ma i tempi non erano maturi», dice Bonato. «Sono contrario alle ronde di partito, ma se la società civile vuole impegnarsi è bene accetta». Puppato invece è determinata: nessuna ronda, nessuna mediazione. «Hanno tolto soldi alla polizia per mettere in bilancio un capitolo sui volontari della sicurezza, non ha senso », tuona il primo cittadino di Montebelluna. Le ronde sono solo un modo per fare pubblicità politica. Il volontariato non può dare garanzie». Stessa posizione, diverse parole per Da Ros. «È lo Stato a dover garantire la sicurezza. Dirò no a chi si propone senza esser formato a sufficienza, cioè a tutti. Persino la protezione civile ha bisogno della collaborazione della polizia locale, figurarsi le ronde ».

Ma.Pi.